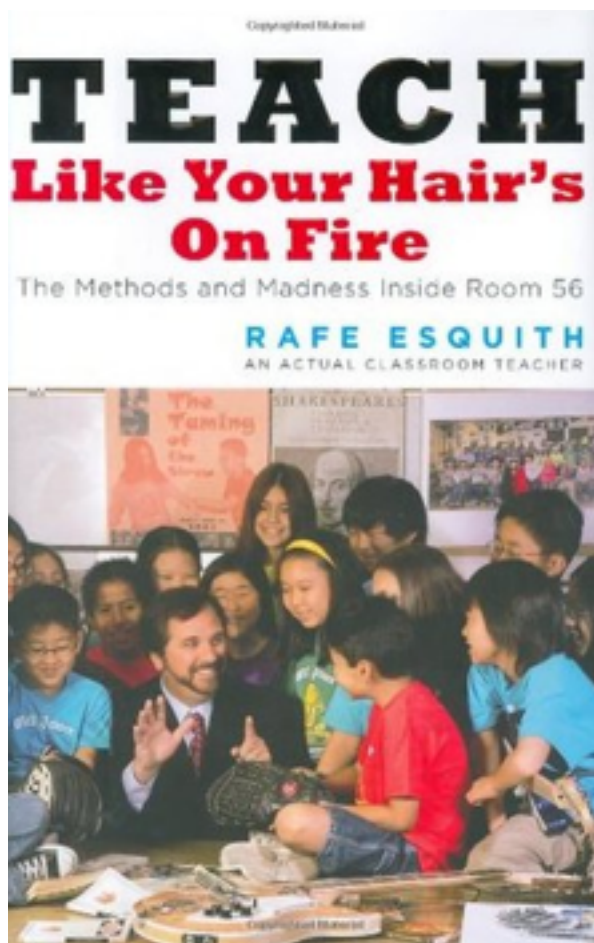


My Classroom Economy

Elisabetta Balbiano

Giulia Bertagnolio

Il libro da cui abbiamo tratto ispirazione è il seguente e si intitola *Teach Like Your Hair's on Fire*, scritto dal maestro Rafe Esquith.



Il maestro Esquith, docente presso una scuola elementare disagiata di Los Angeles, ha scritto questa specie di diario per raccontare la propria metamorfosi da insegnante “che fa l’insegnante” a “maestro che è maestro”. Raccontando dei vari metodi assunti presso la scuola Hobart, ce n’è uno che lui chiama “taxation”. Leggendo questo capitolo, ci è venuta l’idea di collaborare (inglese e diritto-economia) per instaurare questo sistema anche nel nostro Liceo Economico Sociale, che era nuovo di zecca, all’epoca.

Così, dopo aver letto il capitolo e aver letto bene il sito dove tutto il materiale è reso disponibile, abbiamo adattato il progetto alle varie classi secondo necessità. Visto che il progetto, sin dalle origini, è stato sviluppato negli Stati Uniti, abbiamo deciso di lavorarci in inglese. In sostanza si tratta di un sistema economico virtuale in clil.

Dunque abbiamo iniziato con la classe 1^a nell’anno 2012-2013, poi abbiamo esteso il progetto alle classi 2^a e 3^a l’anno successivo. Abbiamo protratto l’esperienza in quarta, ma ci siamo dette che in 4^a e 5^a gli studenti cominciano a essere grandi e spesso molti di loro gestiscono con tensione i vari impegni. Dunque, per quest’anno il progetto sarà dedicato alle classi 1^a, 2^a e 3^a Les.

<http://myclassroomeconomy.org/>

Il progetto prevede i seguenti punti:

- 1) A ciascuno studente è affidato un incarico, o lavoro, da svolgere durante la vita scolastica di tutti i giorni. Per ciascun lavoro/incarico viene corrisposto uno “stipendio” in una moneta (per noi

virtuale) che ha assunto la sigla del liceo (Les). I ragazzi percepiscono una volta al mese, durante il Pay Day, lo stipendio per il proprio impiego e anche uno stipendio, fisso, per essere uno studente esemplare.

- 2) Ciascun allievo ha "in affitto" il proprio banco, per il quale, mensilmente e durante il Bill Day, paga una somma stabilita dal docente/dai docenti che gestiscono il progetto. Se diventa un buon amministratore di risorse economiche, l'allievo può anche riscattare il banco, acquistandolo.
- 3) A inizio anno si procede con l'assegnazione di incarichi e contratti d'affitto del banco. Gli allievi hanno incarichi da commercialisti, controllori dei ritardi e delle assenze, banditori d'asta, solo per citarne alcuni.
- 4) Si fissa un calendario per il giorno di paga, il giorno delle bollette (che include anche il pagamento della tassa rifiuti) e l'asta di fine mese.
- 5) Ogni mese si tiene un'asta, dopo il Pay Day e prima del Bill Day. All'asta ogni studente può portare qualche bene, libri, dvd, cd o altro che ha piacere di lasciare a qualche compagno, ma si può anche portare cibo, fumetti, o beni di altra natura (ad esempio, qualcuno mette all'asta un'ora di aiuto studio in una materia: matematica, diritto, scienze umane). Si determina il prezzo del bene e lo si vende all'asta.
- 6) L'asta è il culmine del progetto: i ragazzi imparano a gestire il proprio denaro poiché all'inizio vengono dati i prezzi iniziali dei beni e poi si procede per rilancio, come a una vera asta. Si aggiudica il bene chi paga di più. Lo scopo è che i partecipanti imparino a calcolare quanto denaro serve per pagare le bollette o l'affitto, quanto ne devono tenere da parte per pagare investimenti, assicurazioni e tasse. Se ne avanza, possono decidere quale bene è meglio acquistare, sperperando o no il proprio denaro.
- 7) Il maestro Esquith istituisce, presso la elementare Hobart, un'asta mensile all'interno della quale mette a disposizione beni acquistati con il denaro che viene donato appositamente per il progetto alla fondazione che ha creato.
- 8) Anche noi alla Mazzarello abbiamo cominciato con i beni messi a disposizione dagli studenti e intanto abbiamo inoltrato richiesta ad alcune fondazioni più o meno conosciute per ottenere contributi in modo da acquistare beni più utili quali computer, tablet, flash memory, proiettore per la classe, dizionari mono e bilingue. Con questi beni a disposizione, organizziamo due aste annuali: una prima delle vacanze di Natale e una di fine anno, le aste sono comprensive di tutte le classi partecipanti al progetto e possono lavorare come gruppo classe o come singoli, ma la "battaglia" per l'acquisto dei beni è davvero un momento importante.

I risultati del progetto

L'educazione economica raggiunta attraverso questo progetto ha permesso ad alcuni allievi di capire come vivono i genitori e le famiglie: dichiarazione dei redditi, costituzione di società, affitto di un immobile, acquisto dei beni e risparmio tramite investimento o duro lavoro sono tutti aspetti che servono loro per rendersi conto di come funziona la vita dopo gli studi. Qualcuno di loro ci ha spiegato che prima del progetto non aveva mai prestato troppa attenzione alle proprie finanze (paghetta, soldi regalati dai nonni o dai genitori, per esempio), ma dopo aver partecipato al progetto, ha imparato a gestirsi con più oculatezza e rispetto.

Molti degli studenti, monitorati su elementi quali ritardi, assenze e dimenticanze di compiti a casa o materiale didattico, hanno beneficiato moltissimo del progetto, instaurando subito un clima di classe cooperativo e proattivo, attento alle scadenze e al rispetto di orari e impegni.

Per quanto riguarda l'apprendimento in lingua, di certo ci sono meccanismi che si instaurano, così si imparano vocaboli specifici. Lo sforzo si fa sempre, anche se non è così naturale gestire il tutto in lingua.

Gli strumenti a disposizione per lo sviluppo del progetto provengono dall'esperienza del maestro che ha creato questo metodo e non ci siamo dovute inventare nulla, all'inizio. Ma con il tempo e l'esperienza, abbiamo potuto fare molto di più, chiedendo agli allievi che si trovassero nuove occupazioni, che instaurassero un sistema di raccolta differenziata che coinvolgesse tutto l'istituto e non solo le singole classi del progetto. Quindi non è detto che uno debba fare chissà cosa, però c'è piena libertà di aderire alla proposta così com'è o ampliarla secondo le esigenze.

Abbiamo ottenuto l'appoggio delle case editrici che, per ogni testo adottato, ci regalano una copia che noi mettiamo all'asta di classe, una volta al mese. Gli studenti virtuosi sanno che possono far risparmiare qualche euro ai genitori, se si preoccupano di accaparrarsi un testo di scuola per l'anno successivo.

Inoltre, il clima sviluppato in classe grazie al My Classroom Economy permette agli allievi di aiutarsi, con lo scopo magari di guadagnare qualche les extra, ma comunque conservando l'aspetto cooperativo che spesso manca in alcuni ambienti scolastici.